

BILANCIO AL 31/12/2013

Relazione sulla gestione

TE.AM. S.r.l.
Capitale Sociale € 110.000,00 interamente versato
P. I.V.A. – C.F. 01220290397
REA CCIAA RAVENNA: 135943
Indirizzo Pec: te.am@legalmail.it
Piazza Martiri, 1
48022 LUGO (RA)
Sede amministrativa, c/o Settore Ragioneria Unione dei Comuni della Bassa Romagna
Piazza Martiri 1
48022 LUGO (RA)

TE.AM – Società Territorio Ambiente S.r.l.

Sede legale: Piazza dei Martiri, 1 - 48022 Lugo (Ra) Capitale sociale euro 110.000,00 i.v. - Registro
Imprese Ravenna 01220290397

Relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2428 C.C. di corredo al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

Signori soci,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 che l'Amministratore Unico sottopone alla Vostra attenzione ed approvazione evidenzia una perdita di 312.073,26, rispetto ad una dell'esercizio precedente di € 259.967,03.

Quanto sopra esposto risulta evidenziato dal seguente conto economico riclassificato:

Conto Economico riclassificato	2013	2012	2011
Ricavi netti	1.106.138,49	1.159.465,58	1.348.781,56
Costi esterni	280.888,48	298.424,10	417.454,92
Valore Aggiunto	825.250,01	861.041,48	931.326,64
Costo del lavoro	-	-	-
Margine Operativo Lordo	825.250,01	861.041,48	931.326,64
Ammortamenti	1.054.534,82	1.045.906,56	1.042.128,85
Risultato Operativo Caratteristico	- 229.284,81	- 184.865,08	- 110.802,21
Proventi accessori	-	-	144.885,18
Proventi finanziari	21.853,04	18.644,98	34.692,86
Oneri finanziari	78.355,78	93.746,93	111.688,40
Risultato Ordinario	- 285.787,55	259.967,03	- 42.912,57
Componenti straordinarie nette	714,29	-	-
Risultato prima delle imposte	- 285.073,26	- 259.967,03	- 42.912,57
Imposte sul reddito	-	-	4.459,00
Risultato netto	- 285.073,26	- 259.967,03	- 47.371,57

Dall'analisi dei risultati riclassificati è possibile trarre due ordini di conclusioni:

- 1) Risulta evidente l'effetto positivo da un punto di vista economico delle decisioni assunte dall'assemblea dei soci del 01/12/2011. Come evidenziato anche in sede di approvazione del bilancio 2012 le decisioni assunte alla fine dell'esercizio 2011 rappresentano la conclusione di un articolato percorso, sia

tecnico che politico, che ha coinvolto tutte le Giunte ed i Consigli comunali dei Comuni soci, unitamente ai tecnici ed alle rappresentanze politiche facenti capo all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

In occasione della citata assemblea straordinaria, i soci hanno deliberato:

- a) la trasformazione di TE.AM da società per azioni a società a responsabilità limitata e l'adozione di un nuovo testo di statuto sociale che, oltre ad essere coerente con la rinnovata forma giuridica, garantisca il controllo analogo da parte dei soci pubblici, ampliasse l'oggetto sociale al fine di consentire alla società lo svolgimento di un ruolo centrale fra le gli enti partecipati dai comuni aderenti all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna;
- b) la riduzione volontaria del capitale sociale da euro 93.932.110,00 ad euro 110.000,00, con destinazione della differenza alla riserva sovrapprezzo quote.

La prima deliberazione, così come la designazione a ricoprire il ruolo di organo amministrativo della società di un amministratore unico in luogo del preesistente consiglio d'amministrazione, ha assunto decorrenza dal 7 dicembre 2011, data di iscrizione della stessa al Registro delle Imprese di Ravenna, mentre la seconda, in conformità a quanto previsto dall'art. 2482, comma 2, del Codice Civile, il quale prevede che la deliberazione di riduzione volontaria del capitale sociale sia eseguita dopo 90 giorni dal giorno dell'iscrizione nel Registro delle Imprese della decisione medesima, ha avuto decorrenza a far data dal 6 marzo 2012. Quindi, contestualmente alla piena esecuzione della suddetta delibera di riduzione volontaria del capitale sociale, è decaduto da proprio incarico il collegio sindacale, esercente anche la funzione della revisione legale, essendo venuti meno i presupposti previsti dalla legge.

Il nuovo orientamento strategico e di *governance* della società assunto dalla compagine sociale trae origine dal "Piano strategico dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna", approvato nel 2010, che prevede fra i propri obiettivi prioritari, fra l'altro, il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi locali, anche tramite la revisione degli assetti delle società partecipate; in attuazione di tale previsione, la Giunta dell'Unione ha avviato un percorso articolato per la progressiva razionalizzazione delle partecipazioni dei Comuni dell'area della Bassa Romagna, ponendosi i seguenti obiettivi:

- adeguamento alle continue modifiche del quadro legislativo di riferimento, che dispone vincoli sempre più stringenti per gli enti locali;
- risoluzione di alcune situazioni di criticità e gestione dei servizi locali secondo modelli sempre più efficienti, in un contesto generale di grave crisi economica;
- avvio di una fase finalizzata al raggiungimento di una *governance forte*, su scala provinciale e regionale, con il rafforzamento del ruolo dei Comuni della Bassa Romagna attraverso l'unione degli intenti e delle azioni amministrative.

Pertanto, la trasformazione della società, l'adozione di un nuovo statuto e la riduzione volontaria del capitale sociale, unitamente alla contestuale adozione del "Regolamento recante le procedure e le regole di controllo analogo su TE.AM S.r.l.", sono decisioni che l'assetto proprietario ha inteso collocare nell'ambito di un più ampio piano strategico e che assumono prioritariamente l'intento di

consolidare il controllo analogo sulla società da parte dei Soci pubblici, di semplificarne il funzionamento e diminuirne i costi fissi di gestione. In tal senso, è stata anche prevista la possibilità di utilizzare dirigenti e personale dell'Unione, senza alcun compenso aggiuntivo, per la gestione degli adempimenti contabili, degli appalti e della progettazione, oltre al già citato snellimento degli organi societari, anche al fine di assicurare l'obiettivo del contenimento dei costi.

Esaurita tale premessa, i cui effetti economici in termini di minori costi per servizi di amministrazione e gestione della società sono evidenziati dall'analisi del conto economico riclassificato, descriviamo i principali eventi che hanno inciso sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013:

a) Il Programma quinquennale degli investimenti nel settore idrico integrato (POG C.I.I. 2008-2012) e gli interventi nel campo dell'igiene ambientale.

Come è stato più volte riportato, anche in questa sede, negli ultimi due anni, la Regione Emilia Romagna, al fine di ricercare modelli gestionali alternativi a quelli esistenti, ha consentito la partecipazione delle società degli *asset* al finanziamento degli interventi previsti dal programma degli investimenti nel settore idrico integrato per il quinquennio 2008-2012. Infatti, con delibera della Giunta Regionale n. 2201/2009 del 28 dicembre 2009, avente ad oggetto *"Direttiva per la regolazione degli interventi finanziati dalle società delle proprietà e dai comuni"*, la nostra Regione ha disciplinato le modalità mediante le quali regolare la possibilità da parte delle società degli *asset* di finanziare opere del servizio idrico integrato, avviando in tal senso un percorso che, a far tempo dal 2010, ha portato, oltre alla definitiva individuazione degli investimenti oggetto di finanziamento, alla stesura delle convenzioni e delle procedure riguardanti la progettazione, l'assegnazione dei lavori, la rendicontazione e le modalità di fatturazione. Si rammenta che gli investimenti per i quali è stato autorizzato il finanziamento da parte dell'Autorità d'Ambito sono i seguenti:

Interventi	Importi previsti
Lugo - Messa in sicurezza della rete scolante di Lugo Ovest - 2° stralcio - 1° lotto	400.000
Lugo - Messa in sicurezza della rete scolante di Lugo Ovest - 2° stralcio - 2° lotto	485.000
Lugo - Collegamento a depurazione della località Passogatto	300.000
Lugo - Collegamento a depurazione delle località di La Viola e Via Mondaniga	220.000
Alfonsine - Realizzazione tratto di fognatura in via Raspona	390.000
Bagnacavallo - Collegamento alla depurazione di Masiera	620.000
Russi - Opera di presa, impianto di sollevamento e tratto di condotta da via Chiesuola a via dei Martiri	450.000
Fusignano - Collegamento alla depurazione di Maiano Nuovo	265.000
Cotignola - Collegamento alla depurazione di via S.Francesco e di via Guidana	170.000
Totale	3.300.000

Il completamento tutti gli interventi previsti, avrà effetti positivi sui ricavi della società, grazie all'incremento dei canoni di affitto di azienda a Hera.

Per questi motivi, l'apertura (tutt'altro che scontata) concessa dalla Regione alle società degli *asset* per il finanziamento di nuovi investimenti nel S.I.I. è stata valutata, fin dai primi momenti, con soddisfazione da parte della Proprietà e dell'organo amministrativo della società; tuttavia, il ritardo con il quale si è giunti a tale determinazione (circa due anni, se si considera che la delibera della Giunta Regionale è di fine 2009, a fronte di un piano quinquennale degli investimenti che presupponeva il proprio avvio all'inizio del 2008), unitamente ai successivi tempi resisi necessari alla definizione delle necessarie convenzioni (prima) ed allo sviluppo della progettazione esecutiva ed all'assegnazione dei lavori (poi), hanno comportato uno slittamento delle tempistiche, peraltro solo su una parte degli interventi previsti (nel senso che i restanti investimenti sono, allo stato attuale, solo in fase preliminare di definizione), di oltre tre anni, sui cinque complessivi previsti dal "POG C.I.I. 2008-2012".

In altri termini, alla data del 31 dicembre 2013, era stata completata la realizzazione del nuovo tratto di rete fognaria denominato "Lugo Ovest - 2° stralcio, 1° lotto" per 400.836,94 euro di spesa, mentre sono ancora in fase di esecuzione (per un valore complessivo dei lavori in corso d'esecuzione pari ad euro 1.471.998,66 con un incremento di € 170.077,95 rispetto al 2012) i seguenti interventi:

- Lugo Ovest, 2° stralcio - 2° lotto (messa in sicurezza della rete scolante);
- Lugo - Collegamento a depurazione della località passo gatto;
- Lugo - Collegamento alla depurazione località La Viola - Via Mondaniga;
- Alfonsine: Realizzazione di tratto di fognatura in via Raspona;
- Cotignola: Collegamento alla depurazione di via S. Francesco e via Guidana;
- Bagnacavallo: Collegamento alla depurazione di Masiera;
- Russi: Opere di presa, impianto di sollevamento e tratto di condotta da via Chiesuola a via Dei Martiri;
- Fusignano: Collegamento alla depurazione di Maiano Nuovo.

Il prospetto sotto riportato evidenzia analiticamente gli interventi effettuati alla data del 31/12/2013:

LAVORI FINANZIATI CON FONDI DI TEAM S.R.L. NEL POG. 2008 - 2012 - RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE A TUTTO IL 31/12/2013

COMUNE	DENOMINAZIONE PROGETTO	LAVORI ESEGUITI DA HERA S.P.A	LAVORI ESEGUITI DA TE.AM S.r.l.	TOTALE
Lugo	Messa in sicurezza della rete scolante (fogna mista) di Lugo Ovest - 2° stralcio - 1° lotto	397.384,14	3.452,80	400.836,94
Lugo	Messa in sicurezza della rete scolante (fogna mista) di Lugo Ovest - 2° stralcio - 2° lotto	372.368,99	4.341,73	376.710,72
Lugo	Collegamento a depurazione della località Passogatto	159.860,73	1.410,24	161.270,97
Lugo	Collegamento a depurazione della località La Viola - Via Mondaniga	14.642,25		14.642,25
Cotignola	Collegamento alla depurazione di Via S.Francesco e di Via Guidana	116.721,91	994,24	117.716,15
Alfonsine	Realizzazione tratto di fognatura in Via Raspona	26.525,95		26.525,95
Bagnacavallo	Collegamento alla depurazione di Masiera	159.615,21	4.474,00	164.089,21
Russi	Opera di presa, impianto di sollevamento e tratto di condotta premente DN250 da Via Chiesuola a Via dei Martiri	357.059,64	1.716,00	358.775,64
Fusignano	Collegamento alla depurazione di Maiano Nuovo	225.124,09	1.993,68	227.117,77
		1.829.302,91	18.382,69	1.847.685,60

Complessivamente, quindi, alla scadenza del termine del piano quinquennale

2008-2012, l'effettiva realizzazione degli interventi risulta essere pari a circa il cinquantasei per cento del totale previsto.

Fra le immobilizzazioni in corso sono infine stati inseriti, per € 25.150,00, i lavori effettuati a Lugo in Via Cantarana, per lo spostamento di parte di rete idrica.

Tale situazione comporta, inevitabilmente, un duplice ordine di problemi:

- il primo, che ha determinato i propri effetti già nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, è rappresentato dalla revisione dei canoni, stabiliti per gli esercizi precedenti, dall'Autorità d'Ambito sulla base del Piano degli investimenti programmati; infatti, i sopra citati ritardi con i quali sono stati avviati (peraltro solo in parte) i lavori previsti hanno comportato, rispetto alla programmazione, minori canoni di € 230.000 nel 2011, € 210.262 nel 2012 ed € 208.751 nel 2013. Lo slittamento dei tempi di erogazione dei finanziamenti ha inciso sulla determinazione della remunerazione del capitale netto investito e, a maggior ragione, degli ammortamenti, a causa della mancata entrata in funzione di buona parte degli *asset* programmati;
- il secondo, il quale rappresenta probabilmente uno degli aspetti salienti dell'attività gestionale della società per l'esercizio in corso ed i futuri, e che sarà successivamente analizzato, è riconducibile alla verifica di come tale situazione inciderà sulla determinazione delle tariffe per gli esercizi 2014 e successivi.

Oltre agli investimenti relativi al S.I.I., erano stati programmati anche significativi interventi nel settore dell'igiene ambientale; infatti, a seguito dell'introduzione di modifiche normative (Decreto del Ministero dell'Ambiente del 08/04/2008 e successivo D.M. del 13/05/2009), sono stati definiti i requisiti strutturali ed operativi che devono essere rispettati per una corretta gestione dei centri di raccolta differenziata (CdRD). TE.AM. S.r.l. proprietaria di 5 centri di raccolta, si è resa disponibile alla realizzazione degli interventi di adeguamento previsti dalla normativa sopra richiamata. L'intervento si è concluso nel corso del 2013 ed è stato rendicontato alla Provincia, in quanto le opere erano state effettuate nell'ambito del "Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile" promosso dalla Regione Emilia Romagna (delibera G.R. 238/2009) e parzialmente finanziate dalla stessa. L'importo dei lavori a carico di TE.AM. determina un conseguente adeguamento del canone annuale versato dal soggetto gestore, come stabilito dall'Autorità d'Ambito e calcolato, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in termini di ammortamento e di remunerazione del capitale netto investito.

Gli importi, complessivamente previsti, degli investimenti in oggetto erano i seguenti:

CdRD	Investimento
Alfonsine	82.400
Bagnacavallo	155.000
Conselice	89.000
Lavezzola	85.700
Lugo	149.500
Totale	561.600

I costi effettivamente sostenuti, alla data di fine lavori, sono stati pari ad € 578.052,94, finanziati per € 237.998,78 dalla Regione Emilia Romagna.

A decorrere dall'esercizio 2013 è iniziata la procedura di ammortamento, che ha comportato l'incremento delle quote di ammortamento per € 8.670,79, parzialmente compensata dall'imputazione fra i ricavi d'esercizio della quota di finanziamento in conto capitale imputabile all'esercizio per € 3.569,98.

b) Gestione canile comprensoriale;

Infine, a proposito delle altre attività esercitate dalla società, ovvero la conduzione del canile comprensoriale di Bizzuno, premesso che non si segnala l'esistenza di particolari situazioni che abbiano inciso sull'andamento della gestione nel corso del 2013, giova evidenziare in questa sede, in un'ottica oggettivamente valutabile in termini positivi, la forte stabilizzazione dei costi riguardanti la suddetta attività, la quale indubbiamente favorisce la pianificazione delle condizioni economiche e finanziarie di svolgimento delle gestioni, a beneficio degli utenti finali, vale a dire i soci enti locali.

Di seguito viene riportato un prospetto che evidenzia la situazione economica riclassificata relativamente la gestione del canile municipale nell'esercizio 2013:

	2013	
COSTI DIRETTI		
Acquisto materiale consumo	5.170,87	
Acquisito alimenti per cani e gatti	15.677,94	
Acquisito di medicinali e prodotti sanitari	12.586,69	
Totale acquisto di beni		33.435,50
Consumi energia elettrica	9.072,22	
Combustibili per riscaldamento	4.763,01	
Carburanti e lubrificanti	2.817,17	
Totale utenze energetiche		16.652,40
Servizi diversi canile	1.050,77	
Manutenzioni e riparazioni canile	4.654,54	
Manutenzione e riparazioni autocarri	1.626,04	
Altre utenze (Smaltimento rifiuti, consumo acqua)	7.247,70	
Spese telefoniche	1.484,00	
Prestazioni professionali veterinari	14.460,09	
Assicurazioni canile	6.175,01	
Totale utenze e servizi diversi		36.698,15
Rimborsi spese Cinoservizio		
- Spese di personale	133.966,69	
- Spese gestione paghe	2.866,32	
- Spese diverse (Assicurazioni, cancelleria, manutenzioni ordinarie e straordinarie ...)	7.966,37	
Totali rimborsi a Cinoservizio		144.799,38
COSTI GENERALI		
Quota Consorzio bonifica	480,09	
Quota spese amministrative (Prestazioni amministrative + sw gestionale)	2.161,30	
Prestazioni tecniche professionali	1.694,24	
IMU di competenza canile	1.543,92	
Imposte diverse	720,00	
Quote ammortamento cespiti canile	15.806,24	
Totale quota costi generali		22.405,79
TOTALE COSTI GESTIONE CANILE ANNO		253.991,22

La spesa sostenuta nel 2013 è analoga a quella dell'esercizio precedente, ed invariate sempre rispetto al 2012 sono state le quote chieste all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna per la gestione in oggetto.

Occorre segnalare che nel corso del 2013 è stato portato a termine un intervento di adeguamento dell'impianto fognario e la realizzazione di un impianto di depurazione, come richiesto dalle autorità sanitarie, e che tale intervento entrato in ammortamento a fine esercizio, determinerà un incremento dei costi di esercizio di € 5.935 annui fino a compimento della procedura di ammortamento stesso.

Si completa l'esposizione sull'andamento della gestione riportando i principali dati patrimoniali e finanziari opportunamente riclassificati, unitamente alle variazioni registrate rispetto all'esercizio precedente.

Lo stato patrimoniale è riclassificato con il criterio finanziario, ovvero esponendo gli impieghi (poste attive) in ordine di liquidità decrescente e le fonti (poste passive e patrimonio netto) in ordine di esigibilità decrescente.

Lo stato patrimoniale riclassificato, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

Stato patrimoniale riclassificato	2013	2012	Variazione
Disponibilità liquide	198.231,73	635.944,59	- 437.712,86
Crediti verso clienti	1.354.639,49	633.874,78	720.764,71
Crediti tributari	91.234,96	95.984,95	- 4.749,99
Crediti verso controllanti	-	7.079,21	- 7.079,21
Crediti verso altri	83.865,90	10.885,09	72.980,81
Ratei e risconti attivi	5.882,51	5.214,15	668,36
Attività correnti	1.733.854,59	1.388.982,77	344.871,82
Immobilizzazioni immateriali nette	136.019,30	147.412,44	- 11.393,14
Immobilizzazioni materiali nette	87.488.843,61	88.287.631,33	- 798.787,72
Immobilizzazioni finanziarie	1.773.027,58	1.773.027,58	-
Capitale immobilizzato	89.397.890,49	90.208.071,35	- 810.180,86
CAPITALE INVESTITO	91.131.745,08	91.597.054,12	- 465.309,04
Debiti verso fornitori	412.656,62	394.409,57	18.247,05
Debiti tributari e previdenziali	3.022,42	4.454,17	- 1.431,75
Debiti verso controllanti	-	13.160,93	- 13.160,93
Altri debiti	418.953,15	339.038,10	79.915,05
Ratei e risconti passivi	248.416,44	-	248.416,44
Debiti verso banche a breve termine (quote ammortamento mutui con scadenza nell'anno successivo)	521.655,47	509.997,80	11.657,67
Passività correnti	1.604.704,10	1.261.060,57	343.643,53
Debiti vs banche a medio-lungo termine	2.690.954,44	3.214.833,75	- 523.879,31
Passività consolidate	2.690.954,44	3.214.833,75	- 523.879,31
Patrimonio netto	86.836.086,54	87.121.159,80	- 285.073,26
PASSIVO E NETTO	91.131.745,08	91.597.054,12	- 465.309,04

Si precisa che le poste attive sono esposte al netto di eventuali fondi rettificativi (ad esempio, le immobilizzazioni sono esposte al netto dei rispettivi fondi di ammortamento). La riclassificazione dello stato patrimoniale secondo il criterio finanziario assolve ad un obiettivo conoscitivo assai importante e cioè fornire la base informativa per svolgere l'analisi circa la correlazione impieghi-fonti ed il grado di affidabilità finanziaria della società.

L'analisi è in particolare focalizzata sulla valutazione:

- dell'equilibrio patrimoniale, cioè del grado di compatibilità e di coerenza esistente nel tempo tra gli impieghi e le fonti di finanziamento utilizzate;
- dell'equilibrio finanziario, cioè dell'attitudine dell'azienda a far fronte con mezzi e politiche ordinarie agli impegni finanziari assunti;
- della dinamica finanziaria, cioè delle risorse monetarie che la gestione tende a creare o assorbire.

Di seguito si illustrano gli indicatori ed i prospetti utilizzati per la suddetta analisi, i quali saranno successivamente (e globalmente) commentati.

Equilibrio patrimoniale – finanziario

$$\text{Rapporto di indebitamento (RI)} = \frac{\text{Capitale investito}}{\text{Patrimonio Netto}}$$

Evidenzia quanta parte del capitale investito è coperto con capitale proprio e quanta con capitale di terzi. Esso esprime le scelte in materia di copertura finanziaria dei mezzi investiti nella gestione. Tanto più tale indice è maggiore di uno ($RI > 1$), tanto maggiore sarà il ricorso ai debiti di finanziamento e, dunque, la presenza di rischiosità finanziaria (ovvero la possibilità che l'impresa non riesca a restituire quanto ricevuto a titolo di debito).

$$\text{Rapporto corrente (RC)} = \frac{\text{Attività correnti}}{\text{Passività correnti}}$$

Tale indice (definito anche "*indice secondario di liquidità*") segnala la capacità di far fronte agli impegni a breve termine con i mezzi liquidi a disposizione e con le entrate future derivanti dal realizzo delle liquidità differite (crediti) e delle disponibilità (rimanenze). Valori maggiori all'unità ($RC > 1$) possono essere interpretati come sintomo di un buon grado di liquidità.

E' superfluo procedere all'analisi dell'indice primario di liquidità (detto anche "*Test Acido*"), il quale rappresenta la capacità della liquidità immediata e differita (escluse, quindi, le rimanenze) di "coprire" le passività a breve termine, in quanto, non essendo presenti rimanenze, l'indice assume il medesimo valore del Rapporto Corrente.

$$\text{Capitale Circolante netto (CCN)} = \text{Attività correnti} - \text{Passività correnti}$$

Tale indice rappresenta, in termini assoluti, ciò che il Rapporto Corrente rappresenta in termini relativi. Valori positivi (CCN > 0) possono essere interpretati come sintomo di un buon grado di liquidità.

$$\text{Indice del Margine di Struttura (IMS)} = \frac{\text{Patrimonio netto}}{\text{Capitale immobilizzato}}$$

Tale indice fa parte del gruppo di indicatori di copertura finanziaria, i quali vengono impiegati per evidenziare le correlazioni esistenti tra tipologie di investimenti a medio - lungo termine e relative fonti di finanziamento e, quindi, per esprimere un giudizio sulla coerenza temporale tra decisioni di investimento e fonti di finanziamento. In altri termini, è opportuno verificare che le fonti di finanziamento abbiano una durata coerente con il lasso temporale nel quale le attività produrranno la loro utilità. In particolare, l'indice mostra il grado di copertura delle attività immobilizzate tramite il Patrimonio netto. Valori prossimi all'unità denotano una buona solidità patrimoniale, in quanto il Patrimonio netto (fonte di finanziamento permanente) contribuisce quasi integralmente alla copertura delle attività immobilizzate.

$$\text{Indice del Margine di Struttura Allargato (IMSA)} = \frac{\text{Patrimonio netto} + \text{Passività consolidate}}{\text{Capitale immobilizzato}}$$

Tale indice può essere considerato l'indicatore più attendibile circa la coerenza temporale impieghi - fonti. Esprime la misura in cui le fonti di finanziamento consolidate, sia a titolo di capitale proprio, sia a titolo di capitale di terzi, concorrono alla copertura del fabbisogno finanziario originato dagli investimenti a medio - lungo termine. Valori uguali all'unità (IMSA = 1) esprimono la suddetta coerenza temporale. Tuttavia, valori maggiori sono comunque da considerarsi positivi.

Nelle tradizionali analisi di bilancio assumono grande rilievo gli indicatori che esprimono, in valori assoluti, ciò che i precedenti due indicatori esprimono in termini relativi. In questa sede vengono tralasciati, poichè considerati privi di valenza informativa, in quanto la potenziale difficoltà nella comprensione della scala dei valori oggetto dell'analisi rappresenta un elemento che rischia di condizionarne negativamente il risultato.

	2013	2012
INDICI		
RI	1,0495	1,0514
RC	1,0805	1,1014
CCN	129.150,49	127.922,20
IMS	0,9713	0,9658
IMSA	1,0014	1,0014

L'analisi della sostenibilità finanziaria vista finora è basata sull'interpretazione di indici calcolati su valori di bilancio e in particolare su grandezze dello stato patrimoniale. Poiché lo stato patrimoniale mostra il valore delle suddette grandezze ad una determinata data (la fine dell'esercizio), esso non permette di apprezzare in modo compiuto la dinamica di tali valori. Pertanto l'analisi deve essere completata con l'indagine della **dinamica finanziaria**, ovvero dei flussi di risorse finanziarie che sono transitati in azienda nel periodo e che hanno contribuito a determinare la situazione presente nello stato patrimoniale, illustrati nei seguenti prospetti.

Nella seguente tabella è illustrata la determinazione della Posizione Finanziaria Netta (PFN), la quale esprime le attività finanziarie (attività liquide o prontamente liquidabili) al netto delle passività finanziarie a breve (PFN a breve termine) e delle passività finanziarie complessive (PFN).

	2013	2012	Variazione
Depositi bancari	198.170,74	635.868,21	- 437.697,47
Denaro e altri valori in cassa	60,99	76,38	- 15,39
1) Disponibilità liquide	198.231,73	635.944,59	- 437.712,86
2) Debiti finanziari a breve termine	521.655,47	509.997,80	11.657,67
3) Posizione finanziaria netta a breve termine (1-2)	- 323.423,74	125.946,79	- 449.370,53
4) Debiti finanziari a medio lungo termine	2.690.954,44	3.214.833,75	- 523.879,31
5) Posizione finanziaria netta (3-4)	- 3.014.378,18	- 3.088.886,96	74.508,78

Infine, il **Rendiconto Finanziario** illustra le cause che hanno provocato una variazione nella consistenza delle disponibilità monetarie della società.

RENDICONTO FINANZIARIO IN FORMA SINTETICA		
Flussi finanziari esercizio 2013		
1	Risultato netto	- 285.073,26
2	Ammortamenti ed accantonamenti	1.054.534,82
3	Flusso di CCN (1+2)	769.461,56
4	Variazione di CCN (escluse disponibilità liquide)	438.941,15
5	Flusso di liquidità della gestione reddituale (3-4)	330.520,41
6	Acquisizione di immobilizzazioni immateriali	-
7	Acquisizione di immobilizzazioni materiali	- 233.670,72
8	Flusso di liquidità della gestione degli investimenti (6+7)	- 233.670,72
9	Rimborso mutui passivi	- 512.221,64
10	Rimborso altri debiti finanziari	-
11	Flusso di liquidità della gestione finanziaria (9+10)	- 512.221,64
12	Flusso di liquidità netto (5+8+11)	- 415.371,95

Gli indicatori evidenziano che la società è finanziata quasi integralmente con Patrimonio netto (RI di poco superiore all'unità) e presenta un buon grado di solvibilità (RC, seppur in flessione, resta comunque elevato e il CCN è positivo analogo a quello dell'esercizio precedente). Ne consegue una situazione caratterizzata da contenute condizioni di rischiosità finanziaria. La flessione della Posizione Finanziaria Netta a breve termine (che si porta su valori negativi), è determinata dal mancato incasso dei canoni di affitto d'azienda da parte di HERA S.p.A. relativi al servizio idrico dovuti a saldo 2012 e per tutto l'esercizio 2013. Tale mancato incasso è determinato dall'operazione di ricalco che ha dovuto operare ATERSIR, alla luce del sistema tariffario transitorio e che è giunta a conclusione nei primi giorni di maggio 2014, rideterminando i canoni sia 2012 che 2013. La Posizione Finanziaria Netta Complessiva che, nonostante gli investimenti effettuati e circa 500 mila euro di mutui rimborsati, si mantiene su valori sicuramente sostenibili nel medio-lungo termine (circa 3 milioni di euro di esposizione netta).

Gli indicatori di copertura finanziaria e, soprattutto, di coerenza temporale (IMS e IMSA) evidenziano una struttura patrimoniale bilanciata, nella quale le fonti di finanziamento mostrano una durata temporale coerente con le decisioni di investimento.

Infine, il rendiconto finanziario evidenzia una forte riduzione delle disponibilità liquide. Si evidenzia, in primo luogo, rispetto al 2012 un decremento di circa 16 mila euro del flusso di capitale circolante netto, in coerenza con quello degli esercizi precedenti.

La sostanziale invarianza del capitale circolante netto (€ 127.922 nel 2012 ed € 129.150 nel 2013) è determinata dal finanziamento a mezzo delle disponibilità

liquide degli investimenti, in particolare delle opere afferenti il S.I.I., oltre che delle opere relative al canile intercomunale, compensata, però, totalmente, dall'incasso dei contributi regionali relativi alle opere di adeguamento dei centri di raccolta differenziata.

Gli investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati i seguenti investimenti in immobilizzazioni materiali:

Immobilizzazioni	Acquisizioni nell'esercizio
Impianti e macchinari	59.354,44
Attrezzature veterinarie	4.600,00
Automezzi (furgone per canile intercomunale)	10.321,57
Immobilizzazioni in corso	177.077,95
Totale	251.353,96

Come già evidenziato nella nota integrativa, le principali movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio riguardano:

- alla voce "Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti", per quanto concerne il Servizio Idrico Integrato, gli altri interventi previsti dal suddetto Programma degli interventi, per complessivi euro 177.077,95 mila, ovvero:
 - Lugo Ovest, 2° stralcio - 2° lotto (messa in sicurezza della rete scolante);
 - Lugo: collegamento alla depurazione Passogatto;
 - Lugo: collegamento alla depurazione località La Viola - Via Mondaniga;
 - Alfonsine: Realizzazione di tratto di fognatura in via Raspona;
 - Bagnacavallo: Collegamento alla depurazione di Masiera;
 - Fusignano: Collegamento alla depurazione di Maiano Nuovo.

La movimentazione della voce relativa agli impianti è determinata dalla realizzazione dei seguenti investimenti:

- realizzazione dell'impianto di depurazione ed adeguamento dell'impianto fognario presso il canile intercomunale, come prescritto dall'autorità sanitaria, per € 59.354,44,;
- Acquisto di furgone ad uso del canile municipale, in sostituzione del precedente non più utilizzabile, per € 10.321,57 di cui € 4.000 finanziati con contributo dell'Associazione di Volontariato Cinoservizio;
- Acquisto di strumento per l'effettuazione delle ecografie veterinarie per € 4.600, totalmente finanziato con contributo dell'Associazione di Volontariato Cinoservizio.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 2, numero 1, si dà atto che non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti

La società non detiene partecipazioni in imprese controllate o collegate.

Per quanto concerne i rapporti con soggetti controllanti, occorre precisare che, seppur nessun ente locale proprietario della società detenga una quota di maggioranza, si reputa corretto ritenere che esista un soggetto controllante costituito dai comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi e Sant'Agata sul Santerno. Tale forma di controllo, da parte di soci che pur singolarmente non detengono quote di maggioranza, è esercitata ai sensi del nuovo statuto sociale, in vigore del 01/12/2011 ed in conformità al regolamento recante procedure e regole di controllo analogo, approvato dai consigli comunali degli enti locali soci. Appurato, quindi, che i suddetti Enti locali soci possono ragionevolmente costituire, nel loro insieme, il soggetto controllante, si evidenzia che i rapporti afferenti la gestione caratteristica intrattenuti durante l'esercizio nei loro confronti sono stati nel corso del 2013 unicamente riconducibili alla gestione del canile comprensoriale i cui termini economici sono stati indicati nella nota integrativa e nella presente relazione.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Si attesta che non sussiste alcuna delle situazioni giuridiche previste dall'art. 2428, comma 2, punti 3 e 4.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria. La società è potenzialmente esposta ai seguenti rischi finanziari: rischi di mercato (comprensivo del rischio di tasso d'interesse), rischi di credito e rischi di liquidità.

Rischi di mercato

In considerazione della propria attività, la società non è esposta a rischi di variabilità dei prezzi di mercato ed a rischi di cambio.

I ricavi derivanti dall'affitto dei rami d'azienda (ciclo idrico integrato e centri di raccolta differenziata dei rifiuti) sono, per loro stessa natura, decrescenti con l'andare del tempo, poiché la remunerazione del capitale investito viene riconosciuta sui valori al netto dei relativi ammortamenti; tale dinamica è, comunque, ampiamente prevedibile e, soprattutto, compatibile con i flussi finanziari di rimborso dei mutui. Tuttavia, nel breve-medio termine, a seguito della realizzazione di nuovi investimenti, si registreranno incrementi dei canoni più che proporzionali rispetto ai fisiologici decrementi sopra indicati.

TE.AM. S.r.l. è esposta al rischio di variazione dei tassi d'interesse in relazione ai

suddetti finanziamenti a medio-lungo termine; la società non ha posto in essere alcuna operazione di copertura dal rischio di variazione dei tassi d'interesse poiché le operazioni di cui sopra sono parametrizzate ai tassi Euribor 3-6 mesi che, nel corso dell'esercizio, si sono mantenuti sostanzialmente stabili e per i quali si ritiene non siano prevedibili, nel breve-medio periodo, significativi incrementi.

Rischio di credito

TE.AM. S.r.l. non ha significative concentrazioni di crediti verso terzi e, in ogni caso, in considerazione dell'attività svolta, è ragionevole considerare pressoché nullo il rischio di credito, poiché i principali debitori della società sono una delle maggiori società *multiutilities* italiane (Hera Spa) ed i comuni-soci della Bassa Romagna.

Rischio di liquidità

La società opera mantenendo adeguate disponibilità liquide e linee di credito disponibili, peraltro da tempo inutilizzate. Pertanto, considerando quanto esposto in precedenza a proposito della dinamica attesa dei ricavi, della posizione finanziaria netta e del rendiconto finanziario, si reputa assai contenuto il rischio di liquidità.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si evidenziano fatti di particolare rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'evoluzione della gestione caratteristica relativa all'esercizio in corso oltre ad essere influenzata, come si è già accennato in precedenza, dai tempi di realizzazione degli interventi nell'ambito del servizio idrico integrato è fortemente condizionata dalle modifiche intervenute alla fine dell'esercizio 2012 e nel 2013, relativamente al nuovo sistema tariffario che, a regime andrà in vigore a partire dall'esercizio 2014.

Per meglio comprendere l'ambito in cui la società si troverà a muoversi già a partire dal corrente anno, si pone all'attenzione dei soci la complessa normativa che riguarda la gestione del servizio idrico integrato e le società che lo gestiscono:

Le principali norme nazionali relative, direttamente o indirettamente, al Servizio Idrico Integrato sono le seguenti:

- Regio Decreto [11/12/1933](#) n. 1775 "Testo unico delle leggi sulle acque e gli impianti elettrici";
- Legge [04/02/1963](#) n. 129 "Piano Regolatore Generale degli Acquedotti";
- la Legge [05/01/1994](#), n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche" (c.d. "legge Galli"); D.P.C.M. [04/03/1996](#) "Disposizioni in materia di risorse idriche";
- D.M. [01/08/1996](#) "Metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo e la determinazione della tariffa di riferimento del servizio idrico integrato";

- D.M. [08/01/1997](#) n. 99 "Regolamento sui criteri e sul metodo in base ai quali valutare le perdite degli acquedotti e delle fognature";
- D.P.C.M. [29/04/1999](#) "Schema generale di riferimento per la predisposizione della carta del servizio idrico integrato";
- D. Lgs. [02/02/2001](#) n. 31 "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano";
- D. Lgs. [03/04/2006](#) n. 152 "Norme in materia ambientale";
- art. 23 bis del DL 112/2008, convertito con Legge 133/2008;
- art. 15 del DL n. 135/2009 convertito in Legge 166/2009, che ha introdotto modifiche sostanziali all'art. 23 bis;
- Legge 191/2009 di soppressione degli ATO territoriali;
- D.P.R. 168/2010 contenente "regolamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica";
- Referendum abrogativo dell'art. 23 bis del DL 112/2008, convertito con Legge 133/2008, svoltosi il 12 e [13 giugno](#) 2011;
- D.L. n. 201/11 (cd. Decreto Salva Italia convertito nella legge n. 214/11), articolo 21, commi 13 e 14, che dispone la soppressione dell'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua (da poco istituita) prevedendo che le relative funzioni e le inerenti risorse finanziarie e strumentali, compresi i relativi rapporti giuridici attivi e passivi, vengano trasferite, in assenza di alcuna procedura di liquidazione, neppure giudiziale, all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG) e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Per quanto riguarda la Regione Emilia Romagna, i riferimenti normativi principali sono:

- la Legge Regionale 25/99, come modificata dalla Legge Regionale 1/2003, applicativa della "legge Galli";
- la delibera della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna del [09/06/2003](#) n. 1053 recante gli indirizzi per l'applicazione del D. Lgs. 152/99 e s.m.i., applicata anche a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- La Legge Regionale n. 4 del [6 marzo](#) 2007, recante adeguamenti normativi in materia ambientale e modifiche a leggi regionali;
- Legge Regione Emilia Romagna n. 10/2008;
- Legge Regione Emilia Romagna n. 23 del [23/12/2011](#).

Tali normative riguardano principalmente la gestione del servizio idrico integrato, ma in alcune parti si trovano riferimenti specifici alla proprietà degli assets.

Ai sensi del vigente Codice Civile e di tutta la normativa di settore, le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali afferenti il servizio idrico non possono

essere in alcun caso di proprietà privata, ma solo di proprietà pubblica. Pertanto l'abrogato art. 23-bis riguardava esclusivamente la gestione del servizio idrico, quindi una attività di prestazione di servizi che non incide in alcun modo sul permanere in mano pubblica della proprietà dei beni idrici.

Gli effetti della abrogazione del citato articolo 23-bis non hanno avuto ripercussione sulla scadenza delle concessioni vigenti; gli attuali gestori continuano la loro attività fino al termine naturale (contrattuale) delle concessioni in essere. In particolare nella realtà locale (Provincia di Ravenna che coincide con il territorio dell'ex AATO n. 7) la gestione permane in capo ad HERA fino all'anno 2023, così come stabilito dalla Convenzione ATO/HERA.

In data [23/12/2011](#) è stata approvata la nuova Legge Regionale di riordino dei servizi pubblici locali a rilevanza economica (dopo anche la soppressione degli AATO provinciali avvenuta ai sensi della Legge 191/2009, art. 2, c. 186-bis).

La norma prevede un nuovo assetto regolatorio che orienterà le scelte ed i processi decisionali, come anche le funzioni di controllo e vigilanza, in un'ottica più ampia di quella attuale.

Per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato (e al servizio di gestione dei rifiuti urbani) è infatti costituita un'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per il Servizio Idrico e Rifiuti (A.T.ER.SIR) cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione. L'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero ambito territoriale ottimale ed ha sede legale a Bologna.

Al fine di valorizzare le differenziazioni territoriali, l'Agenzia opera su due livelli cui competono funzioni distinte di governo. Le funzioni del primo livello sono esercitate con riferimento all'intero ambito territoriale ottimale. Le funzioni del secondo livello sono esercitate con riferimento al territorio provinciale.

Consiglio d'ambito (centrale) provvede:

- a) all'approvazione della ricognizione delle infrastrutture;
- b) alla definizione e approvazione dei costi totali del servizio;
- c) all'approvazione, sentiti i Consigli locali, del piano economico-finanziario;
- d) all'approvazione del piano d'ambito e dei suoi eventuali piani stralcio;
- e) alla gestione dei rapporti con il Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse costituito presso l'Agenzia;
- f) all'assunzione delle decisioni relative alle modalità di affidamento del servizio;
- g) alla definizione di linee guida vincolanti per l'approvazione dei piani degli interventi e delle tariffe all'utenza da parte dei Consigli locali;
- h) al controllo sulle modalità di erogazione dei servizi;
- i) al monitoraggio e valutazione, tenendo conto della qualità ed entità del servizio reso in rapporto ai costi, sull'andamento delle tariffe all'utenza deliberate dai Consigli locali ed all'eventuale proposta di modifica e aggiornamento;
- j) alla gestione delle attività di informazione e consultazione obbligatorie previste dalla normativa vigente;
- k) a formulare un parere ai Comuni sull'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani;

- l) ad approvare lo schema tipo della carta dei servizi, nonché la relativa adozione da parte dei gestori.

In questo scenario di riordino della materia, sarebbe stato importante che il legislatore regionale avesse riconosciuto un ruolo alle Società degli Asset esistenti in Regione, che certamente possono fornire un prezioso contributo per la migliore riorganizzazione dei servizi, con particolare attenzione alla fase dei controlli sul patrimonio, in relazione alla corretta esecuzione delle nuove opere che dovranno in futuro pervenire alla sfera patrimoniale di tali Società.

Fatta tale, doverosa premessa, tornando all'analisi degli effetti che le sopra citate normative e regolamentazioni avranno sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, si pongono all'attenzione degli enti locali soci, le importantissime modifiche, intervenute in chiusura di esercizio e nei primi mesi del 2013, per quanto riguarda la regolazione tariffaria del SII per il prossimo quinquennio, da cui dipenderà anche la determinazione del canone spettante alle Società patrimoniali in qualità di proprietarie di parte degli assets dell'idrico.

L'AEEG (autorità per l'energia elettrica ed il gas) con delibera n. 585 del 28/12/2012, successivamente modificata con delibere 73 del 21/02/2013, 88 del 28/02/2013 e 109 del 15/03/2013 per il periodo 2012-2013 ha previsto un metodo tariffario transitorio con sostanziale proroga delle condizioni previste dalla normativa precedente, in attesa di concludere la fase di verifiche e controlli con i gestori e con i proprietari, per arrivare ad una ricostruzione del patrimonio, stratificato per anno di realizzazione, ad una puntuale definizione delle diverse componenti tariffarie e a definire un nuovo metodo tariffario definitivo che decorrerà dall'esercizio 2014.

Desta in particolare preoccupazione quanto previsto all'articolo 8 e 14 dell'allegato alla citata delibera del 28/12/2012 nel quale viene definita la metodologia di determinazione e riconoscimento del valore delle immobilizzazioni a cui applicare il futuro metodo tariffario.

L'articolo 14, per quanto riguarda le immobilizzazioni di proprietà di enti locali o di società degli asset partecipate dagli stessi, afferma che la valorizzazione dei cespiti, in assenza di una puntuale ricostruzione con stratificazione temporale, è effettuata sulla base dei documenti contabili ed amministrativi attestanti la spesa sostenuta ripartita per annualità. Ciò sta a significare che nessun altro metodo è ritenuto valido al fine di dimostrare il valore dei beni che costituiscono la base per la determinazione della tariffa.

In tutte le società degli asset del territorio, i cui beni derivano sovente da plurimi conferimenti, risalenti agli anni 80 e 90, la determinazione del valore sulla base di documentazione contabile amministrativa è difficile se non impossibile.

Qualora non fosse possibile ricostruire il valore delle immobilizzazioni secondo la documentazione prevista dalla delibera dell'AEEG, nessun canone sarebbe riconosciuto, a partire dall'entrata in vigore della tariffa definitiva, su tali cespiti.

Quanto sopra, significherebbe che TE.AM., a partire dal 2014, potrebbe vedersi privata di gran parte della remunerazione sui cespiti oggetto di conferimento da parte dei comuni, con impossibilità al proseguimento dell'attività.

L'illogicità e la contrarietà ad ogni norma del diritto in materia di conservazione documentale e di operazioni straordinarie societarie, in cui i conferimenti, sulla base della normativa civilistica, avvengono in base a perizie, è evidente.

Altre società degli Asset della Regione Emilia Romagna hanno già presentato ricorso al tribunale amministrativo per il riconoscimento dell'illegittimità della deliberazione dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il gas.

Te.am. S.r.l. a tal proposito, unitamente a tutte le altre società degli asset che fanno capo ad ATERSIR, si è attivate con la stessa Agenzia, unica interlocutrice dell'AEEG, affinché siano riconosciuti i diritti spettanti. Qualora il sistema di determinazione tariffaria fosse confermato come sopra delineato, ciò provocherebbe irreparabili danni patrimoniali alle società stesse ed agli enti locali soci, che trovandosi privati di gran parte dei flussi di cassa generati dalla riscossione dei canoni non potrebbero far fronte al rimborso dei mutui contratti per la realizzazione degli investimenti.

E' fondamentale che i Comuni comprendano e accompagnino le nuove modalità di determinazione tariffaria, anche al fine di tutelare i propri patrimoni del SII allocati in seno alla propria Società degli assets.

Detto ciò, sempre con riguardo alle prospettive future della società, anche nella previsione che le modalità di determinazione tariffaria restino analoghe a quelle degli anni passati o a quelle previste nel regime transitorio 2012 - 2013, si evidenzia che nonostante un temporaneo incremento dei canoni derivanti dalla remunerazione degli investimenti in corso, ed una concomitante ulteriore contrazione dei costi di esercizio, la società resterà tuttavia in perdita, ed anzi nel medio periodo, la perdita è destinata, a parità di condizioni, ad aggravarsi per la fisiologica diminuzione dei canoni per l'esaurimento dell'ammortamento dei cespiti di vecchia data.

Nel corrente anno la società, oltre ad adoperarsi per la modifica dei criteri di determinazione dei canoni sopra illustrata, sarà impegnata ad accelerare l'esecuzione degli investimenti di cui al POG C.I.I. 2008-2012, ed al loro riconoscimento, fin da subito all'interno dei canoni.

Infine, si evidenzia, in questo caso in modo positivo, come illustrato anche in altre occasioni, che il contratto di affitto del ramo di azienda ad Hera S.p.a., prevede che al termine dello stesso (esercizio 2023), le quote di ammortamento che annualmente Hera effettua sui beni in concessione, siano restituite a Te.Am. a titolo di ripristino del valore iniziale dei cespiti al momento dell'atto di trasferimento degli stessi.

Annualmente la quota di competenza viene accantonata da Hera S.p.A. sulla base del piano di ammortamento approvato da A.T.E.R.S.I.R., ed al 31/12/2013 le somme a tale titolo accantonate sono pari ad € 17.113.549.

In termini finanziari, è facilmente prevedibile un ulteriore peggioramento della posizione finanziaria netta a breve termine, come conseguenza dell'impiego di parte delle disponibilità liquide esistenti per il finanziamento del completamento delle opere del servizio Idrico di cui al "POG C.I.I. 2008-2012". In ogni caso, alla luce di quanto ampiamente riferito nelle pagine precedenti, tale fenomeno non dovrà essere letto in chiave negativa poiché, viceversa, rappresenta la condizione

necessaria per incrementare i canoni di affitto, oltre che a costituire importante investimento per il territorio della Bassa Romagna.

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di portare a nuovo la perdita dell'esercizio di euro 285.073,26

Vi ringraziamo per la fiducia accordata e Vi invito ad approvare il bilancio così come presentato.

*L'Amministratore Unico
Daniele Garelli*